



CARDINAL MARC OUELLET
Prefetto del Dicastero per i Vescovi

SALUTO AI MEMBRI DEL CCEE

27 OTTOBRE 2022

Carissimi confratelli, Vescovi d'Europa,

Vi saluto cordialmente all'inizio di questa seduta annuale del CCEE, condividendo con voi il "grido della Pace" che è salito al cielo dal Colosseo di Roma, dall'incontro interreligioso di preghiera organizzato dalla Comunità di San Egidio e concluso da Papa Francesco martedì 25 ottobre.

Il Santo Padre è intervenuto per l'ennesima volta a favore della Pace, lamentando il fallimento delle guerre in genere e in modo speciale la tragedia attuale del conflitto in Europa, nella martoriata Ucraina: *"Non lasciamoci contagiare dalla logica perversa della guerra; non cadiamo nella trappola dell'odio per il nemico. Rimettiamo la pace al cuore della visione del futuro, come obiettivo centrale del nostro agire personale, sociale e politico, a tutti i livelli. Disinneschiamo i conflitti con l'arma del dialogo"*¹.

Noi pastori della Chiesa Cattolica in Europa, pastori delle nostre Chiese locali, siamo impegnati nello sforzo comune di testimoniare la Pace e restaurarla dove è calpestata. Le nostre armi sono antiche e sempre nuove: la

¹ FRANCESCO, discorso all'Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio: "Il grido della Pace. Religioni e Culture in dialogo", 25.10.2022.

preghiera, il dialogo, l'aiuto umanitario, la solidarietà con le vittime di aggressione ed oppressione.

Noi pastori europei siamo una rete di pace, una rete di comunione e di speranza. Nei momenti più bui siamo sempre stati chiamati a fissare lo sguardo sull'evento centrale della storia umana: la vittoria del Signore sul peccato e la morte; siamo chiamati anche oggi a lottare per la Pace a nome della nostra fede nella risurrezione di Cristo, che ci obbliga a mantenere viva la Speranza nella vocazione umana alla riconciliazione e alla fraternità universale.

In questi giorni di condivisione e di ascolto mutuo, aiutiamoci a vicenda per rafforzare la nostra rete episcopale di Pace; i nostri popoli hanno bisogno della nostra testimonianza di unità e di carità, in particolare a favore dei tanti rifugiati, dando cibo agli affamati e tetto ai profughi, pregando per tutti, soprattutto per i responsabili di tutte le guerre, affinché la misericordia divina tocchi i cuori di questi uomini e donne e faccia loro cambiare rotta, per il bene comune dell'umanità sofferente.

Un evento importante per la gioventù europea e mondiale, sarà celebrato alla GMG di Lisbona la prossima estate. Questo raduno giovanile accompagnato da molti vescovi, sarà una *chance* per l'Europa, un'opportunità per intessere legami di fraternità ed amicizia tra i popoli, un'occasione per riflettere sul senso della vita come vocazione e sulla responsabilità dei cristiani nei confronti della tragedia delle guerre.

In continuità con il Simposio internazionale tenutosi a Roma nel febbraio scorso, dal titolo: "*Per una teologia fondamentale del sacerdozio*", penso di partecipare alla GMG insieme al Comitato scientifico che ha organizzato l'evento, con un progetto di promozione vocazionale nel senso della "comunione delle vocazioni". A questo scopo saranno pubblicati in sei lingue gli atti del *Simposium*, che saranno messi a disposizione di tutti, a cominciare dai vescovi, per la promozione di tutte le vocazioni. Penso che una riflessione

fondamentale sul rapporto tra il sacerdozio comune dei battezzati e il sacerdozio ministeriale sia necessaria, se vogliamo fondare la prassi sinodale sulla fede e non solo sulla cultura democratica. Credo che la Chiesa del futuro in Europa sarà figlia della visione profetica uscita dal Concilio Vaticano II o non potrà avere quella *dunamis* evangelizzatrice che lo Spirito Santo ha impresso a quell'Assise e al Santo Papa che la presiedeva. Il percorso sinodale intrapreso è una strada *senza ritorno*, nel senso che traccia la modalità sicura che la sapienza conciliare ha indicato, per costruire una comunità cristiana sempre più missionaria, una *sfida d'amore* in mezzo alla società secolarizzata, una sorta di *trascendenza orizzontale*. Sono tempi i nostri, in cui le strutture di peccato² stanno generando guerre: che le armi pacifiche della fede e l'annuncio della carità di Cristo possano fermarle. Grazie.

² Cfr *Sollicitudo rei socialis*, 36; *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1869.